

Al Presidente della Regione Campania
Vincenzo De Luca
Al Dirigente Gabinetto Regione Campania
On. Cesario Bruno

Assessore Turismo e Semplificazione F. Casucci
Assessore Politiche Agricole N. Caputo

Sannio Alto Casertano 02 Aprile 2021

Oggetto: *Intervento URGENTE sul piano vaccinale e sui sostegni ai P.E. dell'Entroterra Campano*

Egredi Presidente De Luca e On. Cesario, Ass. Casucci e Caputo

In questi giorni abbiamo atteso tanto per potervi rappresentare una situazione al limite del "paradosso nel paradosso". Abbiamo sempre perseguito una linea di dialogo molto dignitosa e abbiamo aspettato gli esiti degli interventi del vecchio e nuovo governo, al fine di non rallentare i lavori riguardanti le scelte dei vertici del nostro paese, che comprendiamo siano molto complesse e soprattutto concentrate verso la vaccinazione. Ciò non implica però che la Nostra Associazione Sac, che rappresenta da oltre un anno un intero territorio (dimenticato) della Regione Campania, non abbia valutato più volte di prendere posizioni anche dure nei confronti dei Nostri rappresentati ai Governi Regionali e Nazionali.

Inefficace. Questo è l'unico aggettivo che possiamo esprimere per valutare gli interventi messi in campo fin ora, con Decreti insufficienti a ristorare le perdite e con decisioni che penalizzano ulteriormente un business già in estrema difficoltà, la cui ricaduta peserà sulle vostre coscienze per anni.

Senza voler discutere in questa istanza le decisioni nazionali che saranno oggetto delle future prese di posizione verso il Governo, vogliamo esprimere il Nostro rammarico ai vertici della Nostra amata Regione. Vi segnaliamo, in particolare, la mancanza di un qualsiasi strumento proposto e promosso dalla Regione a sostegno dei P.E., a differenza di tantissime altre regioni che sono intervenute, anche economicamente, a sostegno degli imprenditori. In Campania, invece, non è stato fatto nulla se non una serie di interventi demagogici e mediatici volti a criticare le azioni del Governo centrale, peccando però di interventi diretti al territorio con le risorse di Vostra competenza, cosa che abbiamo invece apprezzato osservando l'operato di altri governatori, sacrificando risorse e investimenti e destinandoli a interventi più mirati a sussidi per le esigenze di business davvero in crisi. (vedi Regione Toscana).

Inoltre, sempre dopo avervi lasciato la possibilità e la tranquillità di lavorare in questa situazione di estrema emergenza che, vi ripetiamo, comprendiamo appieno, abbiamo notato un ulteriore input negativo prodotto direttamente dai vertici della Regione. Questo ulteriore divario che state creando agevolando le vaccinazioni a quelle che Voi presumete siano zone a "maggior impatto turistico", non farà altro che aumentare un gap tra i territori che da troppo tempo state meticolosamente e forse inconsciamente alimentando. Le Nostre terre non vivono "anche" di flussi turistici, non hanno una semplice "vocazione" turistica derivante dalla propria connotazione geografica e dalla biodiversità o da "piccoli" attrattori naturalistici e culturali molto e troppo spesso penalizzati, ma vive SOLO di questo. La nostra poca autosufficienza come territorio, per il numero di abitanti e per il reddito molto al di sotto della media nazionale, ci appropria al turismo in modo totalmente indispensabile.

Creare quindi uno strumento di privilegio per dei territori, senza razionalizzare in primis la reale efficacia e l'impatto di questi ultimi, lo riteniamo un ennesimo affronto al nostro voler cercare di dialogare con le istituzioni e con i rappresentanti del nostro territorio. Inoltre, e qui vi rappresentiamo il vero "paradosso nel paradosso", è possibile che nessuno mai abbia classificato l'intero Entroterra Campano come il più facile da "risolvere" per la vaccinazione di massa? Eppure, mediaticamente per la Nostra Regione, sarebbe un vantaggio competitivo avere intere aree "free-covid", soprattutto nei confronti dei grandi centri e territori che Voi definite a "importante impatto turistico". Queste aree potrebbero fungere, inoltre, da veicoli di sfogo dei centri turistici troppo spesso affollati, il tutto a vantaggio di un patrimonio, quello delle aree interne, molto più "sostenibile" di quello che la parola stessa rappresenta. La Provincia di Benevento, ad esempio, con meno di 300mila abitanti, in 6 giorni potrebbe essere TOTALMENTE vaccinata seguendo le linee guida della regione. La Città potrebbe intercettare in modo efficace un turismo nazionale e internazionale enorme, facendo anche da traino per l'intera regione e garantendo pochi assembramenti ed una gestione molto più efficace.

Questo approccio di classificazione di territori vale anche per L'Alto Casertano, separato geograficamente dal nucleo metropolitano di Caserta, che si accosta molto più ad una logica di entroterra. Lavoriamo da mesi con i territori del centro metropolitano e costiero di Napoli, come collaboriamo con altre associazioni di rilievo nazionale, quindi comprendiamo bene le logiche di priorità alla base delle scelte in essere, ma chiediamo lo stesso che questa valutazione vada tenuta fortemente in considerazione. Sempre in virtù del concetto "paradosso nel paradosso", noi delle aree interne stiamo doppiamente soffrendo una situazione che, se a livello globale è disastrosa, qui è ai limiti del catastrofico: la "desertificazione" di queste terre, già molto deficitarie di interventi di business commerciali e turistici, creerà un danno che ci riporterà almeno 20 anni indietro, aumentando ancora di più il divario con gli altri territori.

A conclusione di queste lunghe considerazioni, che vi invitiamo a leggere e a studiare con molta attenzione, vi chiediamo di voler procedere ad analizzare la nostra problematica tenendo in considerazione la massima fiducia che da oltre un anno abbiamo dato alla Regione, verso la quale abbiamo sempre tenuto un dialogo sano come testimoniano i diversi incontri e le numerose collaborazioni avvenute con gli assessori.

RICHIESTE URGENTI

• Intervento a sostegno economico atto a garantire un recupero dei sussidi garantiti da altre regioni per sostenere le perdite e per sostenere il poco efficace intervento dell'ultimo decreto del governo che sta vedendo una quasi totale inefficacia per le aziende dell'entroterra.

• Vaccinazione di massa dei territori di Entroterra, province periferiche e aree interne. Al netto delle vaccinazioni già effettuate, stiamo cercando di stabilire un numero di vaccini da mettere a disposizione per queste aree, che dovrebbe aggirarsi intorno alle 500mila unità, per poter garantire una intera area "free-covid", casomai legata, successivamente, alle logiche di "passaporto vaccinale".

Vi chiediamo a seguito di questa istanza, che sarà inviata in copia anche a tutti i rappresentanti politici e del territorio, un incontro urgente per studiare con Voi le migliori soluzioni, mantenendo un profilo di massimo dialogo per l'ennesima e speriamo ultima volta, in merito alla situazione di emergenza sanitaria e aprendo il dialogo costante e permanente per la ripresa e il rilancio della Campania come modello per tutta l'Italia.

*Vi rinnoviamo i ringraziamenti per la vostra disponibilità al dialogo.
Distinti saluti.*

*Il Presidente di SAC Sannio Alto Casertano
Colella Christian*